



c o m u n i c a t o s t a m p a

Il cardato pratese a “impatto zero”

Con un innovativo progetto realizzato in partnership con TUV la Camera di Commercio di Prato azzerava le emissioni di CO2 nella produzione del cardato rigenerato

“Si può fare industria anche senza essere dannosi per l’ambiente: è ora di cambiare l’immagine dell’industria manifatturiera tessile e far trasparire le potenzialità ecologiche delle nostre lavorazioni. Il distretto di Prato in questo può essere di esempio”. E’ con queste parole che Carlo Longo, presidente della Camera di Commercio di Prato, ha presentato il progetto “cardato CO2 climate neutral” questa mattina nel corso di una conferenza stampa.

Si tratta di una iniziativa innovativa destinata a ridurre l’impatto della produzione tessile cardata sull’ambiente sia con interventi diretti alla riduzione delle emissioni sia con l’acquisto sul mercato di crediti di emissione. La finalità è duplice: da una parte rispondere alle esigenze del mercato sempre più ecologicamente esigente (ormai spesso si parla di scontrino ecologico, intendendo evidenziare l’impatto CO2 dei prodotti acquistati); dall’altra parte veicolare l’immagine di Prato come un distretto verde.

Non poteva essere che il cardato il primo prodotto ad essere interessato dall’iniziativa: il cardato nasce infatti dalla lavorazione di tessuti e abiti usati, che tornano ad essere filato e quindi che possono avere una seconda vita. Prato, storicamente, svolge questa lavorazione da decenni ed è impegnata nel “riciclo” ancora prima che l’impegno in questa direzione venisse avvertito.

Partner dell’iniziativa è il Consorzio per la valorizzazione e la tutela dei prodotti tessili cardati, che dovrà individuare le 10 aziende della filiera-tipo sulle quali verrà sperimentata l’operazione, che terminerà a febbraio 2009 con l’uscita delle prime produzioni “climate neutral”. “Prato ha sempre avuto un bilancio ecologico positivo, ma non l’hai mai fatto conoscere: questa iniziativa può essere l’occasione giusta”, ha commentato Paolo Gramigni, presidente del Consorzio.

Ad effettuare la misurazione del CO2 e a rilasciare l’attestazione di “climate neutral” alle imprese coinvolte, sarà TUV, uno degli istituti di certificazione più importanti del mondo, presente in 93 paesi. Il progetto pratese è molto interessante anche secondo TUV, che per la prima volta si troverà a effettuare questo tipo di percorso per una produzione tessile.

In allegato anche il comunicato con la scheda tecnica sul progetto.

n. 37 del 25/07/08

Per ulteriori informazioni:

UFFICIO STAMPA – 0574/612715 – 340/5231466